

L'amministrazione titolare presenterà al comitato, eventualmente su richiesta, una relazione sull'attuazione del programma.

Roma, 10 agosto 2016

Il Presidente: RENZI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 25 gennaio 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 90

Avvertenza: Gli allegati 1 e 2, denominati rispettivamente « Programma Operativo Complementare al PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 » e « Relazione sul sistema di gestione e controllo del Programma Operativo Complementare 2014-2020 », che formano parte integrante della delibera, sono consultabili sul sito www.programmazioneeconomica.gov.it sezione « Piano di azione e coesione ».

17A01075

DELIBERA 10 agosto 2016.

Sisma Regione Abruzzo obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per la ricostruzione pubblica assegnazione di risorse ad interventi cantierabili e invariati (piano stralcio) e assistenza tecnica. (Delibera n. 48/2016).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2009, n. 77, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile;

Visto il capo X-bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la chiusura della gestione dell'emergenza determinatasi nella Regione Abruzzo a seguito del sisma del 6 aprile 2009, nonché la ricostruzione, lo sviluppo e il rilancio dei territori interessati, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Visto in particolare l'art. 67-ter del predetto decreto-legge n. 83/2012, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di due Uffici speciali per la ricostruzione (USR), competenti rispettivamente per la Città di L'Aquila (USRA) e per i restanti Comuni del cratere sismico e fuori cratere (USRC);

Visto il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, nella legge 24 giugno 2013, n. 71, recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per accelerare la ricostruzione in Abruzzo;

Visto, in particolare, il comma 255 dell'art. 1, della legge n. 147/2013, il quale prevede che, sulla base delle esigenze rilevate dagli Uffici speciali per la ricostruzione, il CIPE possa, inoltre, destinare quota parte delle dette risorse anche al finanziamento degli interventi per assicurare la ricostruzione e la riparazione degli immobili pubblici e la copertura delle spese obbligatorie connesse alle funzioni essenziali da svolgere nei territori della

Regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, nonché la prosecuzione degli interventi di riparazione e ricostruzione relativi all'edilizia privata e pubblica nei comuni della medesima Regione situati al di fuori del cratere sismico;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) e in particolare la tabella E recante il rifinanziamento dell'autorizzazione di spesa di cui all'art. 7-bis, comma 1, del citato decreto-legge n. 43/2013, nella misura complessiva di 5.100 milioni di euro per il periodo 2015-2020, di cui 200 milioni di euro per l'anno 2015, 900 milioni di euro per l'anno 2016, 1.100 milioni di euro per l'anno 2017, 1.300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e 300 milioni di euro nel 2020; nonché il comma 437 dell'art. 1, il quale prevede che il CIPE possa continuare a destinare quota parte delle risorse statali stanziato allo scopo, anche al finanziamento di servizi di natura tecnica e assistenza qualificata;

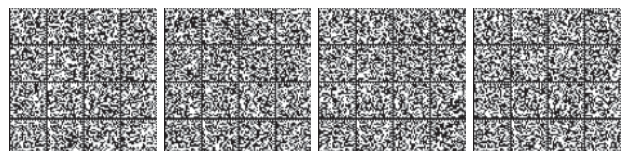
Visto il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2015, n. 125, concernente, tra l'altro, « Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009 »;

Visto in particolare l'art. 11, comma 9, del citato decreto-legge n. 78/2015, che prevede, tra l'altro, che le amministrazioni competenti per settore di intervento, predispongano un programma pluriennale degli interventi nell'intera area colpita dal sisma, con il relativo piano finanziario delle risorse necessarie, assegnate o da assegnare, in coerenza con i piani di ricostruzione approvati dai comuni, e che tale programma sia reso operativo attraverso piani annuali predisposti nei limiti dei fondi disponibili e nell'osservanza dei criteri di priorità e delle altre indicazioni stabilite con apposita delibera del CIPE e approvati con delibera del predetto Comitato;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° giugno 2014 come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 giugno 2016, che istituisce, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una struttura di missione denominata « Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo nei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, interventi di sviluppo nell'area di Taranto e Autorità di gestione del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo » (di seguito Struttura di missione);

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 4 dicembre 2014 che delega il Sottosegretario di Stato on. Paola De Micheli a trattare, tra l'altro, le questioni inerenti i profili finanziari delle politiche finalizzate alla ricostruzione e allo sviluppo della città dell'Aquila e dei territori abruzzesi colpiti dal sisma del 6 aprile 2009;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012, su proposta del Ministro per la coesione territoriale - emanato ai sensi del richiamato art. 67-bis del decreto-legge n. 83/2012 - che disciplina le modalità del monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi di ricostruzione dei territori comunali della Regione Abruzzo interessati dagli eventi sismici del



2009, disponendo l'invio dei dati di monitoraggio alla Banca dati amministrazioni pubbliche (BDAP) del Ministero dell'economia e delle finanze, da parte degli USR, sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione alle date del 28 febbraio, 30 aprile, 30 giugno, 31 agosto, 31 ottobre e 31 dicembre di ciascun anno, entro i trenta giorni successivi;

Visti l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003 n. 3 e gli articoli 3 e 6 della legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di codice unico di progetto (CUP) e le relative delibere attuative di questo Comitato (n. 143/2002 e n. 24/2004);

Vista la propria delibera n. 77/2015 e le relative premesse;

Vista la nota del competente Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze n. 903 del 14 luglio 2016, come integrata dalla successiva nota n. 907 del 19 luglio 2016 con la quale, alla luce dell'istruttoria effettuata dalla Struttura di missione, in collaborazione con gli Uffici speciali per la ricostruzione e in linea con quanto disposto dal citato decreto-legge n. 78/2015, viene proposta:

la definizione, da parte del CIPE, degli indirizzi, criteri e modalità per la predisposizione dei Programmi pluriennali di intervento di settore e dei relativi Piani annuali di attuazione;

l'approvazione di un Piano stralcio di interventi per la ricostruzione pubblica con contestuale assegnazione di risorse per un importo complessivo pari a 57,42 milioni di euro;

l'assegnazione di 1,43 milioni di euro, pari al 2,5% del valore del Piano stralcio sopra citato, in favore della Struttura di missione, per finanziare servizi di natura tecnica e assistenza qualificata diretti a supportare ciascuna Amministrazione nella predisposizione del Programma pluriennale e dei Piani annuali;

Considerato che, in attesa della definizione e dell'andata a regime dei Programmi pluriennali di settore e dei relativi Piani annuali di attuazione, è necessario garantire continuità e accelerazione della ricostruzione pubblica nelle aree colpite dal sisma del 2009 in Abruzzo;

Considerato che il Piano stralcio, oggetto della presente delibera, è una *tantum* e non ripetibile ed è formato da interventi, per ciascuno dei quali è stata redatta la relativa Scheda di dettaglio, che in quanto prioritari faranno parte dei rispettivi Programmi pluriennali di settore e saranno riportati, unitamente all'aggiornamento del loro avanzamento, nel primo Piano annuale di attuazione del rispettivo Programma;

Tenuto conto dell'esame delle due citate proposte svolte ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la odierna nota n. 3939-P, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, con le osservazioni e le prescrizioni da recepire nella presente delibera;

Su proposta del Sottosegretario di Stato all'economia e alle finanze;

Decreta:

1. Definizione di indirizzi, criteri e modalità per la predisposizione dei Programmi pluriennali di intervento di settore e dei relativi Piani annuali di attuazione

In linea con quanto disposto dal decreto-legge n. 78/2015, al fine di razionalizzare i processi di ricostruzione pubblica, conseguendo livelli soddisfacenti di coordinamento, efficienza ed efficacia degli interventi stessi, i Programmi pluriennali di intervento di settore e i relativi Piani annuali di attuazione sono predisposti e proposti da ciascuna delle Amministrazioni competenti per settore di intervento, in linea con le indicazioni riportate nel Documento «Indirizzi, criteri e modalità per la predisposizione dei Programmi pluriennali di intervento di settore e dei relativi Piani annuali di attuazione», allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante (allegato 1).

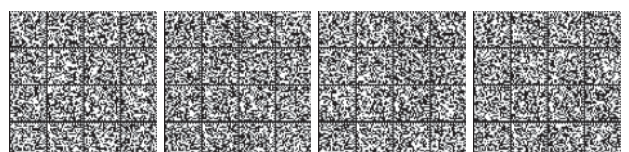
2. Approvazione e assegnazione di risorse per la realizzazione del Piano stralcio

Alla luce degli esiti dell'istruttoria richiamata in premessa effettuata dalla Struttura di missione, in collaborazione con gli Uffici speciali per la ricostruzione:

è approvato il Piano stralcio, allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante (allegato 2).

è disposta l'assegnazione dell'importo complessivo di 57.417.829,28 euro, a valere sulle disponibilità delle risorse stanziata dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) per l'anno 2016, di cui 49.967.829,28 euro per la realizzazione di interventi (nuove opere e completamenti di opere già finanziate con precedenti assegnazioni da parte del CIPE) e 7.450.000 euro finalizzati all'acquisizione, per interventi puntuali e selezionati, di livelli di progettazione coerenti con le innovazioni normative introdotte dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, secondo la ripartizione di seguito riportata:

| Amministrazioni | Risorse assegnate (importi in euro) |
|--|---|
| | Legge di Stabilità 2015, n. 190/2014 (competenza - Anno 2016) |
| Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo | 1.823.973,50 |
| Regione Abruzzo | 7.400.351,03 |
| Provveditorato interregionale alle opere pubbliche per il Lazio, Abruzzo e la Sardegna | 24.455.076,76 |
| Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Comune di L'Aquila | 14.500.000,00 |
| Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere | 9.238.427,99 |
| Totale | 57.417.829,28 |



Resta fermo che nei Programmi pluriennali di intervento e nei Piani annuali di attuazione di cui al punto 1 dovranno essere inseriti e adeguatamente coordinati gli interventi di cui al Piano stralcio oggetto della presente delibera, nonché quelli di cui al Piano approvato con delibera di questo Comitato n. 77/2015.

3. Assegnazione di risorse per servizi di natura tecnica e assistenza qualificata a supporto della programmazione, progettazione e accelerazione della ricostruzione pubblica

Al fine di assicurare l'efficacia dell'azione di programmazione e attuazione degli interventi di ricostruzione pubblica, supportando ciascuna Amministrazione competente per settore nella predisposizione del Programma pluriennale e dei relativi Piani annuali, la Struttura di missione adoterà idonee modalità organizzative, con il coinvolgimento degli Uffici speciali per la ricostruzione.

Al finanziamento dei servizi di natura tecnica e assistenza qualificata - stabilito nel limite massimo del 2,5% dell'ammontare complessivo dei Piani annuali che progressivamente saranno approvati da questo Comitato secondo le modalità e i criteri dell'Allegato 1 - si provvederà con delibera di questo Comitato, a valere sulle risorse statali destinate a tale scopo, ai sensi dell'art. 1, comma 437 della legge n. 190/2014.

In sede di prima applicazione della Programmazione pluriennale, sono assegnati alla Struttura di missione 1.435.445,73 euro, pari al 2,5% del valore del Piano stralcio di cui al precedente punto 2, a valere sugli stanziamenti della legge n. 190/2014, relativi all'annualità 2016.

L'attività di natura tecnica e assistenza qualificata dovrà prevedere azioni di supporto e sostegno alla programmazione, progettazione e accelerazione della ricostruzione pubblica, con particolare riguardo al sostegno al processo di elaborazione, definizione, analisi, istruttoria e valutazione dei Programmi pluriennali di settore e dei Piani annuali di attuazione; allo sviluppo della progettazione di nuovi interventi e/o predisposizione degli elaborati tecnici necessari per renderli appaltabili; all'accompagnamento e accelerazione degli interventi anche attraverso la predisposizione dell'offerta di funzioni di Centrale di committenza o Stazione unica appaltante; alla verifica dei cronoprogrammi di attuazione e monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi.

4. Monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi

Il monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse assegnate con la presente delibera e con le precedenti delibere di questo Comitato viene svolto ai sensi dell'art. 4 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 ottobre 2012 richiamato in premessa.

La Struttura di missione presenterà a questo Comitato, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sullo stato di utilizzo al 31 dicembre dell'anno precedente delle risorse assegnate dalla presente delibera e dalle precedenti per la ricostruzione dell'edilizia privata e per l'assistenza tecnica, sulla base delle informazioni fornite dagli Uffici speciali per la ricostruzione.

5. Trasferimento delle risorse

Il trasferimento delle risorse assegnate con la presente delibera verrà disposto a seguito di istruttoria della Struttura di missione sulla base delle effettive necessità e degli utilizzi pregressi documentati dalle Amministrazioni assegnatarie delle stesse.

Le risorse assegnate all'Ufficio speciale per la città di L'Aquila e all'Ufficio speciale per i comuni del cratere e fuori cratere verranno successivamente erogate alle Stazioni appaltanti sulla base delle effettive necessità e degli utilizzi pregressi documentate dalle medesime.

Per garantire la necessaria flessibilità delle risorse per cassa, gli Uffici speciali per la ricostruzione trasferiranno ai Comuni di ciascun ambito territoriale di competenza le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui sono titolari, utilizzando le proprie disponibilità di cassa derivanti dai trasferimenti a valere sulle assegnazioni complessivamente disposte per la ricostruzione pubblica con la presente delibera e con le precedenti delibere di questo Comitato.

Le risorse assegnate con la presente delibera potranno essere erogate compatibilmente con gli importi annualmente iscritti in bilancio.

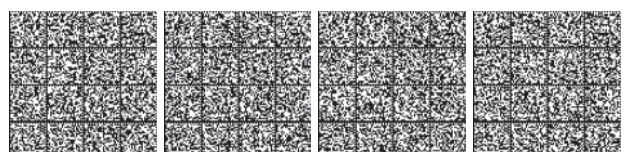
Roma, 10 agosto 2016

Il Presidente: RENZI

Il segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 30 gennaio 2017

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, reg.ne prev. n. 117



ALLEGATO 1

DEFINIZIONE DI INDIRIZZI, CRITERI E MODALITÀ PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DI INTERVENTO DI SETTORE E DEI RELATIVI PIANI ANNUALI DI ATTUAZIONE

In linea con quanto disposto dal Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali", convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125, con particolare riguardo all'articolo 11 "Misure urgenti per la legalità, la trasparenza e l'accelerazione dei processi di ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009" prevede, al comma 9, sono di seguito riportate le indicazioni per la predisposizione dei Programmi pluriennali di intervento di settore e dei relativi Piani annuali di attuazione.

1. Responsabilità e contenuti della programmazione

Sia i Programmi pluriennali di intervento che i Piani annuali di attuazione sono predisposti e proposti dall'Amministrazione competente della programmazione e responsabile per il conseguimento di livelli adeguati di offerta di servizi alla collettività, per ogni settore di intervento (Punto 3 di questa Nota Informativa) e per l'intera area del cratere.

Programmi pluriennali di intervento

L'Amministrazione competente predispone il Programma pluriennale degli interventi per il rispettivo settore e per l'intera area colpita dal sisma del 6 aprile 2009. Essa ne assume le responsabilità di attuazione e di conseguimento dei risultati attesi nonché la titolarità di programmazione e gestione delle risorse assegnate.

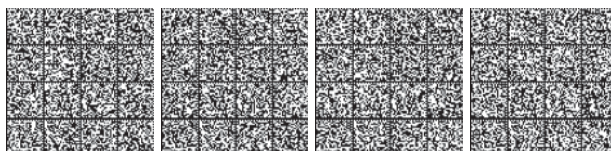
Il Programma contiene:

- i) la strategia pluriennale per il completamento della ricostruzione pubblica nel settore di intervento;
- ii) gli obiettivi specifici e i risultati attesi in termini di adeguati e omogenei livelli di servizi per la collettività;
- iii) il piano finanziario pluriennale, coerente con il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi e recante l'indicazione delle risorse già programmate per il settore nonché di quelle di cui si propone la programmazione;
- iv) eventuali specifiche Linee di intervento, intese come articolazione di progetti omogenei concorrenti al conseguimento di uno o più obiettivi specifici del Programma pluriennale;
- v) le modalità di attuazione con l'eventuale indicazione delle Amministrazioni cui è affidata la responsabilità di attuazione di Linee di intervento;
- vi) lo stato di attuazione degli interventi in corso per il settore e la tempistica di completamento e di realizzazione della nuova programmazione.

Il Programma pluriennale è predisposto in coerenza con i Piani di ricostruzione approvati dai Comuni, sentiti i sindaci dei Comuni interessati e la diocesi competente nel caso di edifici di culto.

Gli Uffici Speciali per la Ricostruzione di L'Aquila e dei Comuni del Cratere¹, negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, collaborano alla predisposizione dei Programmi pluriennali di intervento.

¹ Cfr. l'art. 67-bis del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83.



Piani annuali

Il Programma pluriennale si realizza attraverso Piani annuali di attuazione. Anche i Piani sono definiti dall'Amministrazione competente e responsabile per il rispettivo settore e vengono proposti, per l'approvazione del CIPE, dalla Presidenza del Consiglio - Struttura di Missione² previa istruttoria tecnica e verifica dei loro contenuti.

Con il Piano annuale di attuazione, nei limiti dei fondi disponibili, viene proposto al CIPE il finanziamento di interventi:

- a) rilevanti e prioritari per il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi della strategia di settore;
- b) rispondenti agli indirizzi e ai criteri di selezione generali per gli interventi di ricostruzione pubblica (Punto 4 di questa Nota Informativa) nonché agli eventuali criteri specifici definiti nel Piano pluriennale e riferiti al singolo settore di intervento;
- c) dotati di cronoprogramma di attuazione formalmente definito e approvato, che attesti i rispettivi tempi di avvio e realizzazione;
- d) per cui sono definite le modalità di funzionamento/utilizzazione, i beneficiari, il modello di attuazione, la sostenibilità gestionale.

L'Amministrazione competente e responsabile per il rispettivo settore:

- è titolare delle risorse finanziarie ad essa assegnate per l'esecuzione dei Piani annuali e garantisce la gestione del circuito finanziario secondo principi di coordinamento, unitarietà ed efficacia di utilizzo delle risorse;
- adotta gli atti abilitanti l'esecuzione degli interventi a livello di Linee di Intervento;
- sorveglia e verifica l'attuazione del Programma pluriennale e dei Piani annuali.

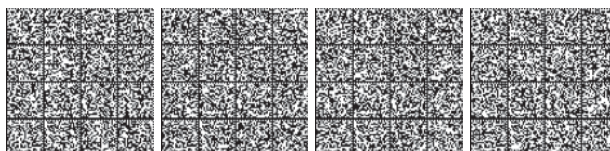
Per ognuno degli interventi per cui viene proposta l'assegnazione di risorse, i Piani annuali individuano la Stazione Appaltante incaricata, ovvero l'amministrazione aggiudicatrice e altro soggetto di cui agli articoli 37 e 38 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e ne attestano la effettiva capacità di sostenere gli oneri tecnico-amministrativi connessi alla realizzazione delle opere di ricostruzione nel rispetto del cronoprogramma di attuazione.

2. Individuazione dei settori di intervento della ricostruzione pubblica e delle rispettive Amministrazioni competenti e responsabili

La Programmazione pluriennale si applica ai settori di intervento della ricostruzione pubblica indicati nella tabella seguente.

In questa tabella sono anche definite le Amministrazioni competenti della programmazione e responsabili per il conseguimento di livelli adeguati di offerta di servizi alla collettività per ogni settore di intervento e per l'intera area del cratere e una prima indicazione delle potenziali Stazioni Appaltanti che dovranno essere puntualmente indicate per ciascun intervento proposto nei Piani annuali.

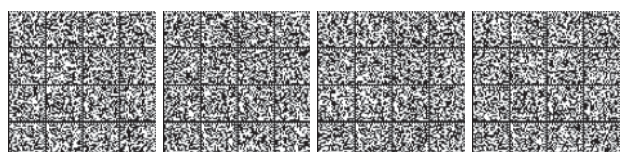
² Cfr. dPCM 1 giugno 2014



| n. | Settori di ricostruzione pubblica | Principali tipologie di intervento | Amministrazioni | |
|----|--|---|---------------------------------------|---|
| | | | Competenti e responsabili | Stazioni appaltanti |
| 1 | Istruzione primaria e secondaria (I e II ciclo DPR n. 89 del 20 marzo 2009). | Edifici scolastici | MIUR | Province, Comuni |
| 2 | Istruzione superiore (III ciclo DPR n. 89 del 20 marzo 2009) | Edifici universitari | MIUR | Università |
| 3 | Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale | Immobili, compresi chiese e edifici destinati alle attività di cui all'articolo 16, lettera a) della L. 20 maggio 1985, n. 222, che siano beni culturali ai sensi della Parte II decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 | MIBACT | MIBACT |
| 4 | Funzioni istituzionali e collettive, servizi direzionali | Sedi istituzionali, altri edifici strategici, chiese ed edifici di culto non rientranti nella categoria di beni culturali ai sensi della Parte II decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, edilizia cimiteriale, strutture ricreative e sportive | Presidenza del Consiglio dei Ministri | Regione, Province, Comuni |
| 5 | Servizi sociali, di Social housing e di promozione del lavoro e dell'occupazione | Immobili pubblici destinati ad ospitare servizi di cura socio-assistenziale (Infanzia, Non autosufficienti, ecc) Edilizia economica e popolare Immobili e spazi pubblici destinati ad ospitare centri per l'impiego, orientamento al lavoro, centri di aggregazione giovanile, ecc. | Regione Abruzzo | Regione, Province, Comuni, ATER - ERP (per edilizia economica e popolare) |
| 6 | Infrastrutture primarie | Rete servizi, rete viaria, spazi pubblici | Presidenza del Consiglio dei Ministri | Comuni, Soggetto gestore del servizio |
| 7 | Sicurezza ambientale | Messa in sicurezza delle cavità sotterranee instabili | Regione Abruzzo | Comuni |

3. Modalità di predisposizione, approvazione e comunicazione dei Programmi pluriennali e dei Piani annuali

Il Programma pluriennale, articolato secondo i contenuti individuati al Punto 2 di questa Nota, è inviato dalle Amministrazioni competenti — previa condivisione con le istituzioni territoriali del



cratere sismico nonché con le Amministrazioni comunque coinvolte e/o interessate alla sua realizzazione — alla Presidenza del Consiglio - Struttura di Missione.

In dialogo con l'Amministrazione proponente, la Struttura di Missione ne verifica i contenuti in termini di: (a) completezza degli elementi essenziali, (b) coerenza con gli indirizzi e i criteri di cui alla Delibera. La Struttura di Missione informa il CIPE dell'esito di questa verifica e cura la pubblicazione del Programma pluriennale sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri dedicato alla Ricostruzione Abruzzo.

Sulla base del Programma pluriennale, l'Amministrazione competente per settore predispone, di volta in volta, i Piani annuali degli interventi. I Piani vengono sottoposti all'approvazione del Comitato per il successivo finanziamento.

La proposta di Piano annuale, laddove necessario, contiene anche azioni di riprogrammazione e ri-orientamento delle risorse già assegnate a interventi con criticità attuativa e con un ritardo maggiore ai sei mesi nell'avvio delle realizzazioni rispetto ai cronoprogrammi dichiarati nel relativo Piano annuale.

Il Piano annuale è istruito dalla Struttura di Missione sulla base degli indirizzi e criteri determinati dalla Delibera del CIPE. In particolare l'istruttoria, i cui esiti sono parte integrante della proposta al Comitato per il finanziamento del Piano annuale, è volta alla verifica:

- i) della completezza delle informazioni e dei dati richiesti;
- ii) della coerenza con gli obiettivi, i risultati attesi, gli indirizzi e i criteri del rispettivo Programma pluriennale;
- iii) della sussistenza dei requisiti degli interventi proposti di cui al precedente Punto 2 di questa Nota nonché della rispondenza ai criteri di ammissibilità, selezione e priorità definiti;
- iv) della coerenza con gli strumenti regolamentari di pianificazione settoriale e territoriale, ove previsti dalle norme che regolano gli specifici settori della ricostruzione pubblica.

Ad esito positivo dell'istruttoria del Piano annuale da parte della Presidenza del Consiglio - Struttura di Missione, quest'ultima formula al CIPE la proposta di approvazione del Piano e di assegnazione delle risorse necessarie alla sua realizzazione.

4. Criteri

I criteri generali di selezione e di priorità per l'avvio della realizzazione di nuovi interventi e/o per il completamento, ai fini della loro messa in funzione, di interventi già in corso di realizzazione sono i seguenti:

- (a) Rilevanza/priorità rispetto ai livelli adeguati di offerta di servizi alla collettività dichiarati nel Programma pluriennale di riferimento
- (b) Cantierabilità, definita in particolare con riferimento al livello di progettazione, all'individuazione della Stazione Appaltante alla luce della capacità tecnico-organizzativa prevista dalla nuova normativa sugli Appalti Pubblici, all'individuazione della Centrale di Committenza;
- (c) Coerenza con i Piani di ricostruzione e altri strumenti di programmazione vigenti
- (d) Disponibilità di cronogrammi con tempi certi e dichiarati di realizzazione
- (e) Sostenibilità gestionale e durabilità dei servizi alla collettività.

